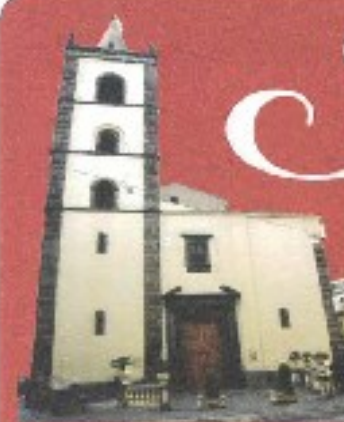




MARZO



- 1 dom I° DOMENICA DI QUARESIMA S. Messe ore 10:30 - 18,30 I° settimana del salterio
- 4 merc ore 16:00 Gruppo Donne Cattoliche
ore 19:30 Incontro con i portatori di vara - cfr programma a parte
- 6 ven ore 17:00 Coroncina -Via Crucis - S. Messa 1° Venerdì del mese
7 sab ore 16:45 Adorazione eucaristica -S. Rosario—S. Messa 1° Sabato del mese
Ore 19:30 Giornata Internazionale per la Donna—centro giovanile
- 8 dom III° DOMENICA DI QUARESIMA S. Messe ore 10:30 - 18,30 III settimana del salterio
- 11 merc ore 16:00 Gruppo Donne Cattoliche
ore 19:30 Incontro con i portatori di vara - cfr programma a parte
13-14 marzo : 24 h per il Signore
- 13 ven ore 17:00 Coroncina -Via Crucis - S. Messa
ore 19:30 Gruppo giovani : Jonathan
- 14 sab ore 16:15 Incontro con i ragazzi del Catechismo
- 15 dom IV° DOMENICA QUARESIMA S. Messe ore 10:30 ; 18,30. IV Settimana del Salterio
- 18 merc ore 19:30 Incontro con i portatori di vara - cfr programma a parte
- 19 giov FESTA DI S. GIUSEPPE ore 19:00 S.Messa con la presenza delle classi di catechismo e i loro genitori
- 20 ven ore 17:00 Coroncina -Via Crucis - S. Messa
ore 19:30 VEGLIA DI PREGHIERA PER I GIOVANI PRESSO LA CHIESA S. SILVESTRO
- 21 sab Ore 13:00 pranzo con i ragazzi del Catechismo ed Oratorio
- 21 sab ore 20:00 Gruppo coppie Tobia e Sara
- 22 dom V° DOMENICA QUARESIMA S.Messa ore 10:30 ; 18:30 I Settimana del Salterio
- Mascalucia : giornata di fraternità dei fidanzati -corso prematrimoniale 2026
- 23 lun ore 19:30 S. MESSA PER TUTTI GLI ADORATORI DELLE CAPPELLE
- 24 Mart ore 18:00 S.Messa per TUTTE LE CONFRATERNITE DEL PAESE
- 25 ore 19:00 S.Messa - SOLENNITA' DELL' ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE
Con tutti i portatori della vara dell'addolorata.
- 26 ore 18:00 INIZIO ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI
- 27 ven ore 17:00 Coroncina -Via Crucis - S. Messa
Ore 19:30 CONCERTO DELLA PASSIONE
- 28 Sab Ore 16:00 via crucis con i ragazzi del catechismo presso il centro giovanile
- 29 dom DOMENICA DELLE PALME S.Messa ore 10:30 ; 18:30 II Settima del Salterio
- ore 19:30 VIA CRUCIS VIVENTE
- 30 Lun INIZIO S. QUARATORE ore 9:00 S.Sebastiano
Ore 19:00 LITURGIA PENITENZIALE VICARIALE
- 2 Giov APRILE GIOVEDI SANTO S.Messa ore 19:00
- 3 ven VENERDI SANTO ore 10:30 Ufficio Letture—ore 16 Liturgia della Passione
- 4 Sab SABATO SANTO INIZIO VEGLIA PASQUALE ORE 22.00
- 5 Dom DOMENICA DI PASQUA S.Messe ore 10:30 e 18:30
- 6 Nessuna celebrazione—Lunedì di Pasqua la chiesa rimarrà chiusa



Anno X- N 78— marzo 2026

FOGLIO INTERNO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA SS. TRINITA' IN BRONTE - CATANIA

Sito web: www.parrocchiass.trinita-bronte.it

e-mail: chiesass.trinita@libero.it - Tel. 095 691 439 - Chiesa SS. Trinità Bronte

EDITORIALE

Credo In un solo Dio,
Padre onnipotente, creatore

La 'professione di fede' comincia con l'affermazione solenne dell'unicità, della paternità, dell'onnipotenza e dell'opera creatrice di Dio: esordio grandioso con cui ci mettiamo in relazione con la realtà del Dio vivente e ci disponiamo a vivere ogni nostro rapporto a partire da lui. La fede nell'unicità di Dio è frutto di un cammino progressivo che il popolo d'Israele ha compiuto come esperienza della singolare sollecitudine di YHWH nei suoi confronti ed è appello a non incorrere nelle diverse forme di idolatria: l'autorivelazione dell'unico "Signore" (cf. Dt 4,39), termine con cui la Bibbia traduce il nome impronunciabile di Dio, soppiantò le antiche credenze in più divinità, fino alla fede esplicita del suo essere "il primo e l'ultimo", e che "fuori di lui il non vi sono altri dei".

La paternità di Dio viene evidenziata in particolare nel messaggio profetico, da quello di Amos (VIII secolo a. C.), orientato contro il sincretismo e il politeismo popolare, a quello di Osea che mette in risalto l'amore quale mezzo espressivo del rapporto tra Dio e il suo popolo. Il dato acquisito della trascendenza di Dio e l'esperienza sempre più forte della sua paternità elettiva nei confronti del popolo con il quale egli ha stabilito la sua alleanza, aprirono la strada all'uso del termine "padre" per rivolgersi a Dio in termini affettivi.

Affermare che Dio è creatore significa riconoscere il suo agire divino nella creazione: in particolare, l'esperienza della liberazione dall'Egitto e dall'esilio babilonese propiziarono una profonda riflessione sul potere di Dio che ha creato «cielo e terra» (Gen 1,1), cioè tutto ciò che esiste, tanto le cose "visibili" quanto quelle invisibili, il cosmo e la natura di cui vertice è l'uomo.

Solo per... Amore

Costruire insieme una Comunità Cristiana

PIETRO E AGATA: UNA CHIESA CHE CONSOLA E GUARISCE
la lettera pastorale di Mons. Luigi Renna, Arcivescovo di Catania

In una bellissima catechesi tenuta in Cattedrale alcuni anni fa, il nostro don Francesco Ventorino, parlò di sant'Agata che incontra Gesù nella Chiesa. È l'esperienza di ciascuno di noi: dove incontriamo il vero volto di Gesù, quello che i Vangeli delineano in modo inconfondibile e che ci è stato trasmesso dalla Tradizione della Chiesa in due millenni? Forse in qualche consorterio filosofica o esoterica?

La Chiesa, santa e peccatrice allo stesso tempo, non ha mai osato "adattare" o "addomesticare" la Parola di Dio. Dove riceviamo i sacramenti che ci fanno cristiani e l'eucarestia che ci nutre, la riconciliazione che ci dà la certezza del perdono di Dio, se non nella Chiesa?

Don Ventorino ci aiutava a rileggere in questi termini l'episodio che di seguito riporto dell'incontro nel carcere oscuro in cui Agata fu rinchiusa dopo il supplizio subito alle mammelle, oltraggio fatto alla sua femminilità e al segno della maternità della donna. Rileggiamo quel brano semplice e profondo della Passione di Agata: «Rinchiusa che fu nel carcere, ecco che circa la mezzanotte venne un vecchio (che era preceduto da un fanciullo con un lume) portando nella mano vari medicinali, il quale affermando di esser medico, cominciò a rivolgerle queste parole: Sebbene lo stolto consolare ti abbia afflitto con tormenti corporali, tu colle tue risposte gli ha inflitto più gravi pene. e poiché egli ti ha torturato e fatto strappare il seno, la sua ubertà gli è cambiata in fiele, e l'anima sua è riservata ad amarezza eterna. E poiché io ero presente quando tu soffrivisti tali cose, osservai e mi accorsi che la tua mammella può ricevere cura e salvezza. Allora S. Agata gli disse: Mai ho apprestato al mio corpo medicina terrena e non conviene che perda ora quello che ho con-

servato fin dalla prima età. Il vecchio le dice: anch'io sono cristiano e conosco bene l'arte medica: non volere avere rossore di me. Gli dice S. Agata: E che rossore posso io avere di te, che sei già troppo avanzato in età? E poi quantunque io sia fanciulla, il mio corpo è talmente lacerato, che le mie stesse piaghe non mi lasciano pensare cose di che possa arrossire. Ma ti ringrazio o buon padre, perché ti sei degnato avere per me tanta sollecitudine: e ti ripeto che il mio corpo non sarà mai toccato da medicine fatte da uomini. Le disse quel vecchio: Ma perché non permetti che io ti curi? Agata rispose: Perché ho per salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale con la sola parola cura ogni cosa e la sola sua voce tutto ristora: questi, se vuole, può rendermi sana. Allora sorridendo il vecchio le disse: Ed è proprio lui che mi mandò da te: io non sono che il suo Apostolo: e nel nome di lui sappi che devi essere sanata. Ciò detto disparve dai suoi occhi. Allora prostrandosi in preghiera S. Agata disse: Ti ringrazio o Signore Gesù Cristo che ti sei ricordato di me, e mi mandasti il tuo Apostolo che mi ha confortata ed ha risanate le mie membra. Finita la sua preghiera, osservando tutte le ferite del suo corpo, s'accorse che era salva in tutte le sue membra: infatti perfino la sua mammella era rifatta». La guarigione della mammella ad opera della preghiera di san Pietro è simbolo di tutto ciò che la Chiesa ci dona, quale strumento di salvezza: la Parola di Dio e i sacramenti, in modo particolare quei sacramenti che sono chiamati "di guarigione", la riconciliazione e l'unzione degli infermi. Così li presenta il Catechismo della Chiesa Cattolica: «Il Signore Gesù Cristo, medico delle nostre anime e dei nostri corpi, colui che ha rimesso i peccati al paralitico e gli ha reso la salute

Continua dalla prima pagina



Le Feste Religiose

del Rev. Sac. Vincenzo saitta



In una società quale è quella brontese, agricola e pastorizia, la festa è solidale delle specifiche fasi del ciclo di produzione – l'inizio delle semine, della prima germogliatura; per il pastore, prima di andare alla marina o quando torna alla montagna –. Siamo nell'ambito di una società nella quale è ampia e continua l'esposizione alle incertezze ed ai rischi esistenziali in senso economico.

Il proprietario della terra, proprietario di minuscole parcelle, il pastore con il piccolo gregge, avvertono la materiale dipendenza del sopravvivere da un arco di realtà innominabili che appartengono all'ordine della natura e della storia. Per questo motivo si mettono insieme: fede e rito magico. Infatti, all'inizio della stagione agricola, in settembre, si invita il sacerdote a benedire il paese e poi i campi perché siano fecondi: è il tempo delle Rogazioni. Si compie una lunga processione attorno al paese e si cantano le litanie invocando i Santi quasi a scacciare i demoni. In aprile, quando i campi sono verdeggianti nella chiesa di s. Caterina per la festa di s. Pietro martire, c'è la benedizione dei ramoscelli di olivo, ramoscelli da portare nelle "casotte" perché ciò che è germogliato porti abbondante frutto.

Il pastore di pecore, invece, ricorre ai frati di s. Vito o ai capuccini perché benedicano il gregge(...) La festa conserva sicuramente significati positivi dell'incontro fra uomini, del giuoco, del divertimento e nello stesso tempo del disagio e della sofferenza per la propria condizione umana molto precaria. A questa condizione precaria può dare senso e vigore solo il religioso e di questo ne sono pienamente coscienti

del corpo,; ha voluto che la sua Chiesa continui, nella forza dello Spirito Santo, la sua opera di guarigione e di salvezza, anche presso le proprie membra. È lo scopo dei due sacramenti di guarigione: del sacramento della penitenza e dell'unzione degli infermi». Riscoprirne il valore significa anche ritrovare il senso del nostro essere nella Chiesa e del nostro "rimanervi", anche se possiamo essere rimasti delusi da qualche cattiva testimonianza. Sant'Agata riconosce che il suo vero medico è Cristo; ma il Signore le ha mandato il suo Apostolo, che rappresenta la Chiesa, per farle dono non solo della consolazione, ma di una guarigione, che per noi diventa importante sia perché siamo peccatori, sia perché viviamo situazioni fisiche e psichiche caratterizzate da fragilità. La Chiesa non è solo "il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio" ma anche "dell'unità di tutto il genere umano" (cfr Lumen gentium 1): quanto bisogno di guarigione per superare conflitti e divisioni, per essere segno per una società divisa e a tratti violenta pure nelle mura domestiche! Quale compito abbiamo nella società per essere strumento di unione e non di divisione! La Chiesa, con la Parola, con i sacramenti, ma anche con tutto ciò che aiuta la nostra vita comunitaria e fraterna, ci aiuta a guarire dalle ferite della divisione e dall'irilevanza della nostra testimonianza! Anche la sua capacità di affrontare Quinziano con parole coraggiose, ci aiuta a superare l'omertà e la poca chiarezza nelle relazioni di fronte al male. La sua è quell'autentica franchezza, la parresia, che non teme di annunciare il Cristo e dire la verità.

i brontesi. Così a Bronte, nel mese di febbraio si festeggia il patrono s. Biagio. È una festività antica, tuttavia si sa poco. In quel giorno si fa "u viaggiu": uomini e donne vanno a piedi scalzi a pregare il Santo per la guarigione della gola. In chiesa, chi è ammalato di gola: "u gruppu" – la differite –, "u tocci collu" – l'acetone –, si presenta al sacerdote, che benedette le candele ne prende due e a forma di croce tocca la gola degli ammalati. In questa occasione si benedice anche l'incenso per eventuali scongiuri. Il contadino, in un sacchetto di stoffa rossa a forma di cuore mette: una doppia mandorla – "na cucchia" –, una foglia di olivo benedetto, l'incenso ed un pezzetto di candela benedetta per la festa di s. Biagio. In marzo si celebra la festa di s. Giuseppe e in dicembre la festa di s. Lucia: due feste dimesse, ma con molto concorso di popolo.

La festa delle feste è in agosto in onore della Madonna Annunziata; è in questa festa che il popolo brontese si identifica: si porta in processione la statua e sotto il fercolo si mettono, a piedi scalzi, coloro che hanno fatto voto.

Nella chiesa delle Madonna Annunziata si venera una statua di marmo che rappresenta l'Annunciazione: opera del Gagini, è di buona fattura. Circa il trasferimento di questa statua da Palermo in Bronte si raccontano diverse "leggende". Quello che colpisce di più in queste leggende in versi popolari è la fede di un intero popolo che vuole per il paese una statua della Madonna. Il paese era povero e il Gagini nel 1541 per la statua aveva chiesto 48 onze. Poiché gli abitanti erano famosi per la tessitura dell'albaggio (drappo grossolano), fu venduta una certa quantità di questo tessuto e con il ricavato si ottenne la statua della Madonna con l'angelo che le annunzia la nascita di Gesù. La statua fu collocata nella chiesa che prese il titolo "della Annunziata" e costruita di fronte all'Etna. I brontesi costruirono la chiesa di fronte all'Etna per essere guardati e custoditi dalla Madonna: e quando l'Etna diventa il flagello più duro verso i brontesi. (...) «In Bronte la festa del Corpus Domini è una delle più grandiose: donne e uomini fanno a gara per indossare abiti nuovi, le campane suonano continuamente a festa; e poi per le vie tamburi, razzi, bombe, monelli, banda musicale: è un frastuono, un diavolio. (...)

Le altre feste importanti per i brontesi sono: il Natale e la Pasqua. Il Natale è preceduto dalla novena. Si fa il presepe: una grotta con rovi di asparago, si mette sopra un po' di cotone sfilacciato e della lana, attorno arance e mandarini, e si canta la novena, la mattina presto prima di andare al lavoro, verso le ore 4.

La Pasqua per il brontese è un altro momento di festa importante quanto il Natale.

Allora dobbiamo dire che tutte le feste dei brontesi rappresentano un tentativo di interrompere la quotidianità. Esse costituiscono l'abbandono di un tempo sempre uguale e negativo e l'approdo a un tempo diverso caratterizzato positivamente; è l'intervallo che rende possibile per il contadino e per il pastore la distinzione di un prima e di un dopo. Nella festa tutti si sentono uguali perché la festa è uguale per tutti.

Nella festa si esprime anche una grande fede, coltivata con quelle preghiere che ora abbiamo riferite. Le feste, allora, come le preghiere non sono altro che quello sforzo, quella lotta tra la Chiesa "istituzionale" ed il popolo.

UFFICIO CATECHISTICO PARROCCHIALE

INCONTRI mese marzo 2026

I gruppi sono invitati a partecipare alle seguenti iniziative:

14 marzo ore 16:15 Liturgia Penitenziale—
S.Confessioni
DAL 16 AL 18 MARZO –CAMPIONATO DI
CALCIO PER I PAPA' - c/o centro giovanile.

19 marzo –FESTA DI S. GIUSEPPE
Ore 19:00 S.Messa con tutti i ragazzi e
BENEDIZIONE DEI PAPA'

21 marzo—ore 13:00—pranzo di S. Giuseppe
per tutti i ragazzi . E' obbligatorio fare l'iscrizione.

VIA CRUCIS - a turno i ragazzi parteciperanno alla via crucis - tale attività NON sostituisce il catechismo.

20 febbraio S.Agata
27 febbraio S.Domenico
06 marzo S.Pietro
13 marzo S.Giovanni
20 marzo S.Maria Goretti
27 marzo S.Chiara

28 marzo —sabato TUTTI I GRUPPI AL
CENTRO GIOVANILE VIA CRUCIS .

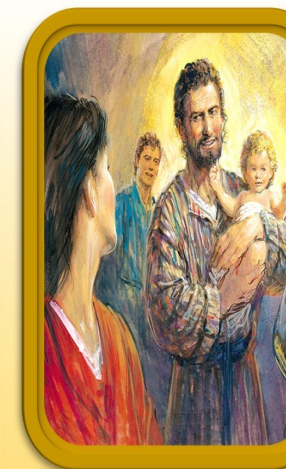
MERCOLEDI 1 APRILE ORE 16:30 —
MOMENTO DI PREGHIERA PER TUTTI I RAGAZZI E LA
CONSEGNA DEI "PIATTI"

EMMAUS **GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA.**
7 MARZO 2026 ORE 19:30

È PROFUMO IL SUONO DEL TUO NOME
LA SPOSA

PROGRAMMA
UMANITA' E SPIRITUALITA' IN UNA DONNA
dialogando con Nunziata Toscano
POESIE-CANZONI-COLORI ED IMMAGINI
con Anna Gurgone, Nino Lupo, Antonella Biuso,
Antonella Barra, Cettina Cali, Mariella Minio, Maria Milazzo.
a seguire un momento ricreativo

CENTRO GIOVANILE IL PELLICANO Via P.S. Mattarella, 9
PER INFO CONTATTA EMMAUS E/O DONNE CATTOLICHE



FESTA DI S. GIUSEPPE -A.D. 2026

VENGONO ORGANIZZATE :

- 1.CAMPIONATO DI CALCIO / CARAMBOLA DAL 16 AL 18 MARZO - È OBBLIGATORIA L'ISCRIZIONE.
- 2.PREMIAZIONE E S.MESSA CON UNA BENEDIZIONE PARTICOLARE DEI PAPA' : IL 19 MARZO ORE 19:00.
- 3.PRANZO DI S. GIUSEPPE -PER TUTTI I RAGAZZI— SABATO 21 MARZO ORE 13.00 OBBLIGATORIA L'ISCRIZIONE.

PER INFORMAZIONE E ISCRIZIONE RIVOLGERSI AGLI ANIMATORI E CATECHISTI



Parrocchia SS. Trinità - Bronte

Affiancati da
Maria
per rendere ragione
della Speranza

VIA CRUCIS

OGNI VENERDI DI QUARESIMA 2026
ore 17:00 Coroncina alla Divina Misericordia
ore 17:15 Via Crucis e a seguire la S.Messa.
IN CHIESA IL 20-27- FEBBRAIO E 6 MARZO

13 MARZO - ORE 17:15: Partenza dalla Chiesa Madre P.za Leone XIII - cortile Latino - Via Marconi -Cavour- entra via Pietro Micca - Corelli -Cavour -Tommaso Emilio Zola - Giotto .

20 MARZO- ORE 17:15: Partenza dalla Chiesa Madre - Piazza Pio IX -scende per via Santi, via Moretta, A.Gabriele,Archimede,A.Meli,Michelangelo,Fidia,Agrigento,A.Meli,Mons. Saitta, va su via S.Pietro, Matrice e rientro in chiesa.

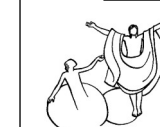
27 MARZO - ORE 17:15: Partenza dalla Chiesa Madre - via Matrice, Dante, corso Umberto, via Renato Imbriani, sale per Via vico amicis, Galileo Galilei, via Foscolo, Piazza Giovanna D'Arco, sale per via Santi,Piazza S.Vito, scende per via Santi, via Torino e rientro in chiesa .

SABATO 28 MARZO - ORE 16:00 : Con i ragazzi del Catechismo e presso il centro Giovanile "Il Pellicano" - via Pier Santi Mattarella Martino Cilestri e Fontanella .

3 APRILE - VENERDI SANTO : ORE 18:30 Processione Cittadina
Sac. Alfio Daquino, Arciprete Parroco



Hanno festeggiato il loro XXV anniversario di Matrimonio
Il 10-02 Catania Antonio – Conti Franca



Ci hanno lasciati

2-2 Giarrizzi Maria
4-2 Saitta Angela